



Consiglio comunale

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, 10 Marzo 2022

*All'attenzione del Sindaco Luca Vecchi
Alla Giunta del Comune di Reggio Emilia
Al Presidente del Consiglio Comunale*

Mozione : SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Dal 5 febbraio 1992, giorno di approvazione della legge sulla cittadinanza, ci separano trent'anni. In questi tre lunghi decenni l'Italia è cambiata radicalmente: nel 1992 erano residenti in Italia poco più di 300mila cittadini stranieri; oggi sono più di 5 milioni. I luoghi di lavoro e di formazione, lo sport e gli spazi di socialità, le organizzazioni solidali e i sindacati sono caratterizzati dalla partecipazione strutturale e qualificante di persone che, a vario titolo, hanno un background migratorio nella biografia personale o familiare. La dimensione scolastica è quella più rappresentativa del cambio di paradigma. Secondo i dati MIUR, il 10,3% degli/delle studente è di nazionalità non italiana, con il 6,8% di straniera nata in Italia. Per altro, quella degli/delle studente straniera nata in Italia è la sola componente in aumento nella popolazione scolastica.

L'insieme delle persone sistematicamente escluse dalla cittadinanza italiana è eterogeneo. Ne fanno parte:

A) I bambini e le bambine nate in Italia e figli/e di genitori di origine non italiana non acquisiscono la cittadinanza con la nascita ma possono richiederla solo al compimento dei 18 anni, nell'ambito di procedure che non di rado terminano con un diniego

B) I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nate altrove e che crescono in Italia non possono neanche ambire all'ottenimento della cittadinanza ai 18 anni: sono vincolati alle

scelte e alle possibilità dei genitori, e spesso hanno possibilità di provare a diventare cittadine italiane solo in età adulta

C) Gli/le adulte che vivono stabilmente in Italia possono richiedere la cittadinanza italiana, nella maggior parte dei casi, soltanto dopo dieci anni di residenza ininterrotta nel paese e solo se dispongono di una soglia di reddito.

L'esclusione dalla cittadinanza italiana, anche dopo un lunghissimo soggiorno nel paese, è un evento tutt'altro che remoto. Questa condizione produce e riproduce diseguaglianze strutturali. Chi è escluso dalla cittadinanza ha spesso, ad esempio, una posizione subalterna e più precaria nel mercato del lavoro e nei confronti del welfare, è escluso dal diritto di voto, ha molte limitazioni negli spostamenti, ha limitazioni nell'attività sportiva agonistica, può non avere le stesse possibilità formative scolastiche o extrascolastiche dei propri coetanei con cittadinanza italiana. È generalmente vincolato al rinnovo costante del permesso di soggiorno e, in caso di impossibilità, è esposto al rischio di trasferimento coatto in un altro paese

Gli effetti negativi della legge n. 91/92 sono anche di carattere sistemico. La presenza consolidata, nel nostro ordinamento giuridico, di una norma così iniqua, identitaria e classista contribuisce all'immobilità sociale e legittima il razzismo diffuso. Contrariamente a quanto prescritto dalla Costituzione, questa legge consegna a una fascia di popolazione una penalità strutturale. Il 10,3% dei e delle giovani non italiane che frequentano le scuole italiane si trova ad affrontare la vita con una pesante zavorra che rischia di farli rimanere costantemente indietro e gli/le espone a costanti discriminazioni.

Secondo l'Annuario scolastico reggiano 2020/2021 si rileva che i 12.475 ragazzi di origine straniera rappresentano il 16% della popolazione scolastica. Di questi alunni, il 70,4% è nato in Italia. Tale percentuale è costantemente in ascesa e registra valori molto elevati nella scuola dell'infanzia (87,6%), nella primaria (78,6%) e nella secondaria di I grado (71%), ma anche nella scuola secondaria di II grado gli alunni stranieri nati in Italia superano quest'anno quelli nati all'estero. Analogamente alle rilevazioni ministeriali, sono considerati stranieri gli alunni con cittadinanza non italiana (secondo la Legge n. 91 del 5 febbraio 1992 sulla cittadinanza, sono considerati stranieri i figli di genitori entrambi stranieri, anche se nati in Italia).

Considerando che

L'onorevole Giuseppe Brescia, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha presentato in data 3 Marzo 2022 un testo articolato in 2 Articoli con proposte di modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza quale sintesi delle proposte di testo depositate negli ultimi anni dagli Onorevoli Boldrini, Polverini ed

Orfini. In data 9 Marzo è stato votato e assunto dalla Commissione parlamentare, ora potrà seguire l'iter normativo che prevede che sia emendato e poi passato alle Camere.

Alla fine naturale della Legislatura manca un anno di tempo e sarebbe intollerabile che, ancora una volta, il Parlamento non concluda positivamente l'iter di riforma della disciplina sulla cittadinanza.

SI IMPEGNANO IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA E IL SINDACO

A sviluppare iniziative di pressione politica nei confronti del Parlamento affinché l'iter di Riforma della cittadinanza si concluda positivamente e si approvi una nuova Legge che garantisca alle donne, agli uomini, alle bambine e ai bambini che vivono in Italia e che sono figli di genitori non italiani il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali

A promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della cittadinanza reggiana .

Marwa Mahmoud (PD)

Gianluca Cantergiani (PD)

Fabiana Montanari (PD)

Giuliano Ferrari (PD)

Matteo Braghiroli (PD)

Claudia Aguzzoli (PD)

Fausto Castagnetti (PD)

Lucia Piacentini (PD)

Cinzia Ruoizzi (PD)

Riccardo Ghidoni (PD)

Palmina Perri (Reggio è)

Giacomo Benassi (Piu' Europa)